

Dal baratto alla monetazione greca

1° Gruppo della classe 2AS



Sommario

- Il baratto
- I problemi del baratto
- Le prime forme di “monete”
- Creazione prime monete
- Dalla fusione alla coniazione
- Etimologia parola “moneta”
- La monetazione greca
- Il periodo arcaico
- Il periodo classico
- Il periodo ellenistico
- Tecniche di produzione



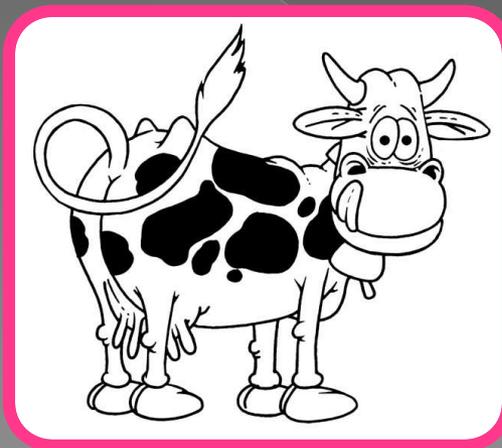
Il baratto

In economia, il baratto è un'operazione di scambio di beni o servizi tra due o più soggetti economici senza uso di moneta.

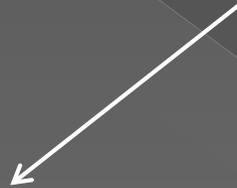
E' considerato la prima forma storica dello scambio commerciale di beni ed è quindi anteriore alle forme di scambio monetario : si crede infatti che il baratto esista dal momento in cui l'uomo diventò sedentario.

I prodotti più scambiati all'epoca erano :

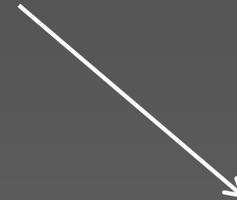
- bestiame
- raccolti
- prodotti dell'artigianato



Due tipi di baratto



Baratto semplice :
entrambe le parti desiderano procurarsi il bene o il servizio che ricevono in cambio del bene o del servizio ceduto



Baratto multiplo :
quando un soggetto cede un bene o un servizio ricevendo in cambio un altro bene o servizio che non desidera avere, ma che scambia per ottenere quanto desiderato



Problemi del baratto

Per effettuare un baratto non bastava trovare una persona in possesso dell'oggetto desiderato, ma occorreva che

- questa persona avesse bisogno di ciò che gli si offriva in cambio,
- i due oggetti dovevano avere un valore equivalente
- oppure dovevano essere divisibili.

Per eliminare questi inconvenienti nacque una forma di pagamento astratto che sostituì il baratto



LA MONETA



Le prime forme di “moneta”

Inizialmente poteva diventare moneta qualunque merce od oggetto che fosse acquistato non per essere consumato, ma per servire ad un nuovo scambio : pelli, tessuti, conchiglie, semi di cacao, barrette di ferro, sale, pietre, ecc...



Nascita vera e propria moneta

Quando questi beni usati per lo scambio divennero molto comuni e privi di interesse, furono sostituiti da verghe di ferro e rame. Infatti attorno al 620 a.C. in Asia Minore, nel regno della Lidia e nelle colonie greche della Ionia, nacque la vera e propria **moneta**, chiamata dai Greci "**nomisma**", che indicava il valore reale degli oggetti, da cui deriva poi il termine "**numismatica**", cioè lo studio scientifico della moneta e della sua storia, dal punto di vista storico, artistico ed economico.



Dalla fusione alla coniazione

Fusione :

il metallo liquefatto (solitamente bronzo) veniva colato all'interno di forme su cui erano state incise diverse immagini, che quindi risultavano in rilievo rispetto al resto della moneta.



aumentò il numero di monete da fabbricare

Coniazione :

le prime monete coniate giunte fino a noi dalla Lidia e dalle principali città greche dell'Asia minore erano di **elettro**, cioè una lega di oro e argento e presentavano la forma di un tondello molto spesso.



La moneta

La funzione principale della moneta è ed è sempre stata quella di **strumento di pagamento**.

L'economista statunitense Nobel Samuelson (1915 – 2009) scrisse : < La moneta in quanto moneta e non in quanto merce è voluta non per il suo valore intrinseco, ma per gli oggetti che consente di acquistare. >



Una delle prime monete greche.



Etimologia della parola “moneta”

Attorno al 400 a.C.  Roma sotto l'assedio dei Galli
Sul Campidoglio si trovava un tempio dedicato alla dea Giunone, dove erano allevate delle oche sacre.
Una notte, al sopraggiungere dei Galli, le oche iniziarono a starnazzare e svegliarono l'ex-console Marco Manlio che diede l'allarme, sventando l'attacco. Da quel momento la dea Giunone acquisì l'appellativo di “**Moneta**” in quanto si credeva che avesse lei aiutato le oche ad avvertire dell'arrivo dei Galli.
Più di un secolo dopo sul Campidoglio venne edificata la **zecca** che venne posta sotto la protezione della dea Moneta e il linguaggio popolare trasmise l'appellativo della Dea prima alla zecca e poi a ciò che si produceva in quel luogo.



Heckhel e la numismatica

L'austriaco Joseph Eckhel, studioso dei vari tipi di monete, divise la numismatica antica in due gruppi :

Monete greche :
monete coniate da tutti
gli stati dell'antichità
classica, ad esclusione
di Roma



Monete romane :
monete coniate
solamente
nell'Impero Romano



Le monete greche

Monete dell'antica Grecia



più belle e di maggiore contenuto artistico tra tutte quelle prodotte dall'introduzione dell'uso della moneta.

Erano prodotte con la coniazione a martello ed avevano un elevato rilievo delle immagini raffigurate.

Storia delle monete greche suddivisa in 3 grandi periodi :

- [Periodo arcaico](#) (600 – 480 a.C.)
- [Periodo classico](#) (480 – 330 a.C.)
- [Periodo ellenistico](#) (330 – I sec a.C.)



Periodo arcaico

Le monete nel **periodo arcaico** erano solitamente realizzate in oro o in argento, con un disegno geometrico o con un simbolo che indicava la città di provenienza. Successivamente, con il miglioramento delle tecniche di produzione, le monete divennero più standardizzate, a forma di piccoli dischi metallici.

Normalmente vi era la rappresentazione della divinità protettrice della città o di animali simbolici come la **civetta sacra** ad **Atena** nelle monete ateniesi.

La moneta più importante era la **DRACMA**. In seguito fu creato anche il **tetradramma**, con il valore di 4 dracme.



Civetta sacra ad Atena



Periodo classico

Il **periodo classico** vide la monetazione greca raggiungere un elevato livello di qualità tecnica ed estetica. Le città più grandi ora producevano un'ampia varietà di monete d'**argento** e d'**oro**, che per lo più presentavano da una parte il ritratto della divinità protettrice oppure un eroe leggendario e dall'altra un **simbolo della città**. Alcune monete usavano un'immagine che rappresentava il nome della città: una rosa per Rodi, un granchio per Agrigento.



Moneta con
rosa di Rodi



Moneta con
granchio
di Agrigento



Monete per la “propaganda”

Sempre nel **periodo classico** i Greci iniziarono ad utilizzare le monete a scopo di “propaganda”, poiché divennero importanti, durevoli, viaggiavano per molti luoghi ed erano viste da molte persone.

La prima di queste monete a scopo “politico” fu il *decadracma* (dieci dracme) commemorativo emesso da Atene in seguito alla vittoria greca nelle guerre persiane. In questa monete la civetta di Atene è rappresentata di fronte con le ali distese e con un ramoscello di ulivo. Il messaggio è che Atene è potente e vittoriosa ma allo stesso tempo ama la pace.



Periodo ellenistico

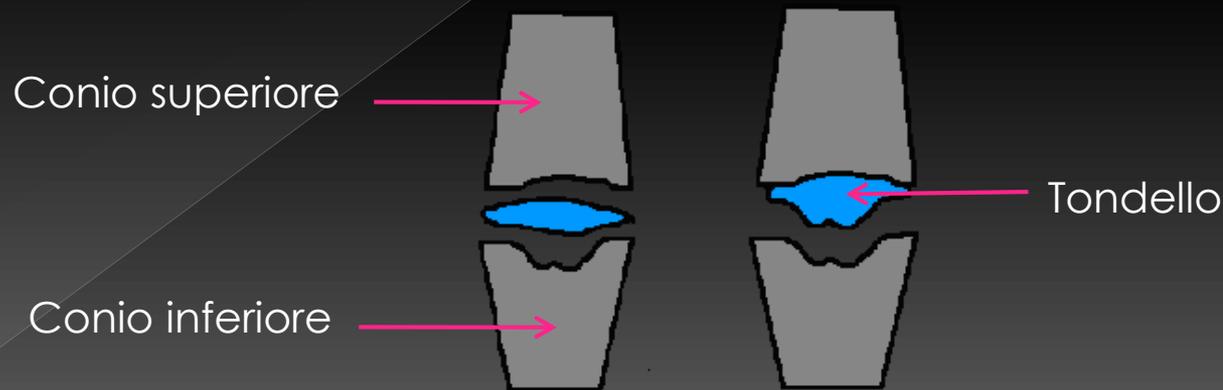
Il **periodo ellenistico** fu caratterizzato dalla diffusione della cultura greca in grande parte del mondo allora conosciuto. Le monete furono prodotte in quantità enormemente superiori, di maggiori dimensioni e più frequentemente anche in oro. Tuttavia spesso mancava loro il senso estetico delle monete del periodo precedente. Comunque alcune delle monete greco-bactriane, quelle dei loro successori in India e le monete indo-greche sono considerate tra i migliori esempi dell'arte numismatica greca.

- La nuova caratteristica più evidente delle monete ellenistiche è l'uso di ritratti di persone viventi, più precisamente dei re stessi.



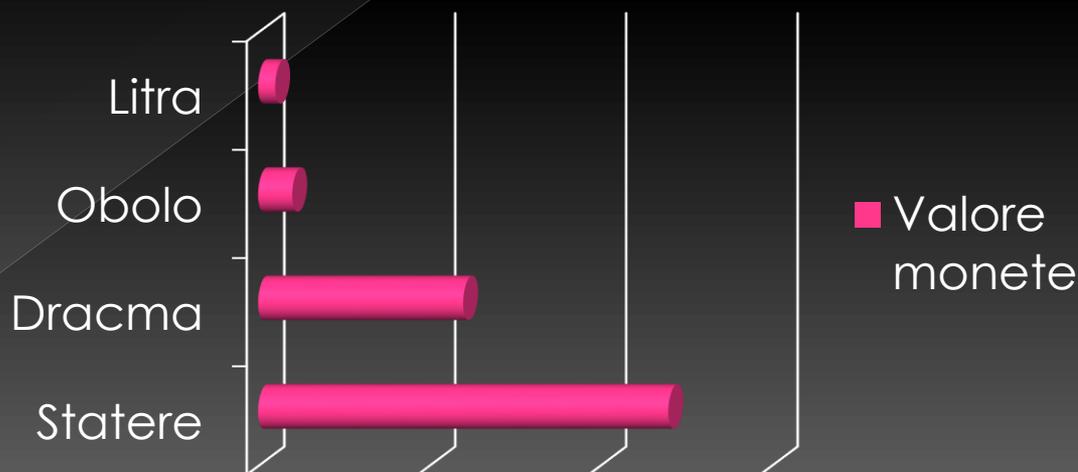
Le tecniche di produzione

Tutte le monete greche erano battute al **martello**. Il disegno del dritto e quello del rovescio erano incisi (al contrario) in blocchi di ferro detti **conii**. Un dischetto (**tondello**) d'oro o d'argento, riscaldato per renderlo malleabile, era sistemato tra questi due blocchi. Il conio superiore veniva colpito con forza con un martello ed imprimeva così l'immagine su entrambe le facce della moneta.



Le monete

- Lo **statere** era l'unità monetaria utilizzata in Grecia, del peso di circa 8,7 g.
- La **dracma** (o dramma) era il riferimento per le monete d'argento (1 dracma = $\frac{1}{2}$ statere)
- L'**obolo** era un sottomultiplo della dracma ($\frac{1}{6}$ dracma).
- La **litra** era l'unità monetaria utilizzata per le monete di valore inferiore, realizzate in rame.



Presentazione realizzata da...

Martina

Serena

Sara

Antonino

Luca

